

**NASCE «LIFEWATCH»**



**Presidente Cnr**  
Massimo Inguscio

**Biodiversità, sarà a Lecce l'unico centro italiano**

di **Francesca Mandese**

**Q**uattordici milioni di euro per la ricerca su biodiversità ed ecosistemi. Si svolgerà in una infrastruttura chiamata Lifewatch-Eric che avrà in Italia, e più precisamente a Lecce, uno

dei tre centri individuati dell'Unione europea. La ricerca si svolgerà nei laboratori del Cnr che, un mese e mezzo fa, sono stati visitati da Mattarella.

a pagina 3



## La novità

# L'Europa e gli ecosistemi, sotto esame acqua e clima A Lecce unico centro Ue

**BARI** Quattordici milioni di euro per la ricerca su biodiversità ed ecosistemi. Si svolgerà in una infrastruttura chiamata Lifewatch-Eric che avrà in Italia, e più precisamente a Lecce, uno dei tre centri individuati dell'Unione europea. La ricerca si svolgerà nei laboratori del Cnr che, un mese e mezzo fa, sono stati visitati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «L'istituzione dell'Eric – commenta Massimo Inguscio, presidente nazionale del Cnr –, è un riconoscimento importante che accomuna solo 14 infrastrutture in Europa, rappresenta un impegno politico e finanziario concreto da parte di Commissione europea e Stati membri e un'occasione unica per la ricerca». Al progetto hanno aderito otto Stati fondatori dell'Ue, sei osservatori e centri in Spagna, Italia e Olanda.

Ma di cosa si occuperà, in concreto, l'infrastruttura di ricerca europea? Si sente spesso

parlare di sovra sfruttamento delle risorse terrestri, di quel giorno dell'anno, denominato «Overshoot day», a partire dal quale si cominciano a intaccare il capitale naturale e le riserve del futuro. Ogni anno, quel giorno arriva sempre prima e nel 2017 potrebbe addirittura cadere all'inizio di agosto. L'uso indiscriminato delle risorse naturali pone a serio rischio di estinzione un numero sempre maggiore di specie e minaccia la salute degli ecosistemi. Nonostante ciò, l'umanità sembra essere sempre meno attenta a preservare acqua e aria pulite, cibo non contaminato, un clima stabile e un ambiente sicuro, tutte condizioni fondamentali per il benessere della società che dipendono strettamente da biodiversità e funzionamento degli ecosistemi. «Investire nella ricerca sulla biodiversità e approfondire la comprensione del funzionamento degli ecosiste-

mi – affermano quindi gli esperti –, diventano due punti essenziali per disegnare scenari sostenibili e proporre soluzioni per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici e globali, preservando le risorse naturali e permettendone il rinnovamento». Proprio per rispondere a queste sfide la Comunità Europea ha deciso di puntare su Lifewatch. «Il Cnr, attraverso il dipartimento di Scienze del sistema Terra & tecnologie per l'ambiente (Dssta) – dice ancora Inguscio –, ha investito molto, su mandato del Miur, nella fase preparatoria di Lifewatch e nella costituzione di un nodo italiano organizzato come Joint research unit (Jru). La Jru ha raccolto in questi anni l'eccellenza della ricerca italiana su biodiversità e tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), le istituzioni chiave nella gestione del patrimonio nazionale, insieme ad associazioni ed enti attivi nel settore, e oggi conta 28 membri e offre già i

primi risultati. I siti e laboratori del Cnr a Lecce sono un esempio del ruolo che il Cnr gioca per il Paese, come generatore di buona ricerca e innovazione e come naturale incubatore di start up tecnologiche, spin-off e pmi ad alto valore innovativo in diverse discipline e settori, dalla biodiversità e Ict alle nanotecnologie, dalla medicina di precisione ad altre aree di applicazione importanti per la salute e il benessere delle persone». Lifewatch si presenta quindi al pubblico con un curriculum già ricco e con l'impegno a rafforzare la cultura ecologica e a far conoscere ai giovani il mondo della ricerca scientifica. Lo studio degli equilibri ecosistemici è inoltre strettamente connesso anche con le conseguenze sulle attività produttive come nel caso di Xylella fastidiosa e il suo impatto negativo sull'ulivicoltura pugliese.

**F. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Commissione punta sul Salento

